N. 8 11 Febbraio 1949

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Martedì 8 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* DOMINEDÒ. — La Commissione continua, in sede normale, l'esame del disegno di legge (n. 175): « Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonìa parziaria e compartecipazione ». Si riprende la discussione sull'articolo 2. Il deputato Grifone presenta ed illustra il testo di un nuovo articolo sostitutivo degli articoli 1 e 2 del progetto in esame, il quale stabilisce che i contratti agrari – compresi quelli di salariato fisso – sono a tempo indeterminato e fissa le condizioni alle quali debbono essere subordinate le disdette per « giusta causa » allo scopo di assicurare la permanenza sul fondo dei lavoratori. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Truzzi, Germani, Miceli, Gullo, Rivera, Calasso, Marenghi, Visentin, Bonomi, Cimenti e Pugliese. L'articolo sostitutivo non è accoltó, riservandosi però la Commissione di riprendere in esame alcune delle modifiche proposte nel corso della discussione sui vari commi dell'articolo 2.

Mercoledì 9 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* DOMINEDÒ. — Si continua l'esame del disegno di legge n. 175. Il primo comma dell'articolo 2 del testo governativo è approvato, a maggioranza, nel seguente testo definitivo: « Nei contratti di affitto e in quelli associativi di mezzadria, colonìa parziaria e compartecipazione, salvo il diritto alla risoluzione nelle ipotesi previste dal Codice civile, la disdetta, per fine contratto, da parte del locatore o del concedente, è consentita solo nei casi seguenti: ».

Segue la discussione sulla lettera *a*) dello stesso articolo, relativa alla inadempienza contrattuale. Intervengono i deputati Grifone, Germani, Scappini, Cremaschi Carlo, Cremaschi Olindo, Ferraris, Fina, Calasso, Marenghi, Dal Pozzo, Carcaterra, Fora, Grammatico, Marabini, Gullo, Sedati, Tommasi, Pugliese, Cimenti, Tonengo, Rivera, Bonomi e Gui. Il testo governativo è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dai deputati Gui, Germani e Truzzi, tendente a specificare che il consenso

alla disdetta è consentito per il caso di inadempienza contrattuale allorché questa sia di sufficiente rilievo, con riguardo alla buona conduzione del fondo e agli altri patti. La Commissione passa quindi all'esame della lettera *b*) dell'articolo. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Pugliese, Carcaterra, Fora, Gui, Sansone, Germani, Dal Pozzo. Il deputato Gullo presenta una proposta di stralciare la lettera *b*) per fare la materia dei fatti illeciti oggetto di un separato articolo, proposta che viene respinta a maggioranza.

Giovedì 10 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* DOMINEDÒ, *indi del Vicepresidente* BONOMI. — La Commissione continua l'esame del disegno di legge sui contratti agrari di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione. Il deputato Zanfagnini propone la soppressione della lettera *b*) dell'articolo 2 (disdetta per fatti illeciti). Interloquiscono i deputati Grifone, Tonengo, Germani e Grammatico. La proposta di soppressione non è accolta. La Commissione, dopo aver respinto un emendamento sostitutivo presentato dal deputato Fora, tendente a limitare la portata della norma, approva un emendamento presentato dai deputati Gui, Truzzi, Germani e Cremaschi Carlo, che introduce nel comma alcune specificazioni. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Grifone, Calasso, Calcagno, Dal Pozzo, Scappini, Sampietro, Zanfagnini e Gui. Si inizia quindi l'esame della lettera *c*) (disdetta per opere di trasformazione agraria). L'onorevole Grifone propone il rinvio al momento della discussione dell'articolo 9; interloquiscono i deputati Germani, Sampietro, Marenghi, Dal Pozzo, Tommasi, Zanfagnini, Cremaschi Olindo, Truzzi, Fora, Calasso ed infine la Commissione respinge la proposta Grifone.

DIFESA (V)

Giovedì 10 febbraio 1949. (***In sede legislativa***). — *Presidenza del Presidente* CHATRIAN. — La Commissione prende in esame il disegno di legge (n. 306): « Promozione al grado di appuntato dell'Arma dei carabinieri e ammissione al corso allievi sottufficiali per l'anno scolastico 1948-49 dei militari dell'Arma stessa reduci dalla prigionia o dalla deportazione ». Riferisce il deputato Roselli, il quale esprime il voto, accolto dalla Commissione, che agli allievi i quali avranno superato il corso sia concessa una gratificazione tenendo conto del danno da essi patito per l'involontaria ritardata partecipazione. Intervengono nella discussione, oltre al Presidente ed al relatore, i deputati Azzi, Coppi, Codacci Pisanelli, Boldrini, Valenti, Carignani, Bottonelli e Roveda. Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento all'articolo 2 proposto dal deputato Codacci Pisanelli (che estende i benefici del disegno di legge ai militari dell'Arma che, legittimamente impediti per eventi bellici, non abbiano potuto partecipare ad uno dei concorsi banditi dopo il loro rimpatrio) e con altro emendamento, proposto dal relatore, con il quale si concede l'ammissione anche al corso dell'anno 1949-50. Un emendamento all'articolo 3, proposto dal deputato Azzi, tendente a far decorrere per gli allievi promossi gli effetti economici della nomina dalla data di anzianità loro attribuita, non è accolto dalla Commissione.

ESTERI (II)

Venerdì 4 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* AMBROSINI. — La Commissione, in sede normale, continua l'esame del disegno di legge (n. 246): « Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione, del Protocollo di firma, del Protocollo addizionale e dello scambio di Note, conclusi a Roma, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, il 2 febbraio 1948 ». Il Presidente rileva l'importanza della notizia data dalla stampa circa il favore manifestato dal Ministro Zellerbach per l'ammissione negli Stati Uniti di oltre 36 mila italiani in più della quota annuale di emigrazione. Apre quindi la discussione generale sul disegno di legge. L'onorevole Berti Giuseppe fu Angelo esamina ampiamente il contenuto del provvedimento, sottoponendolo a critiche cui si associano i deputati Lupis e Giolitti. Interloquiscono a favore del provvedimento e confutando le critiche mosse dai precedenti oratori, i deputati Chiostergi, Bettiol Giuseppe, Giordani, Treves, Guidi Cingolani Angela Maria ed il Presidente. Il relatore deputato Campilli – che già aveva riferito nella seduta del 25 gennaio – prende nuovamente la parola soffermandosi sulle varie disposizioni del Trattato e sostenendo i vantaggi che esso presenta per l'Italia. La Commissione, infine, esprime parere favorevole al disegno di legge.

FINANZE E TESORO (IV)

Venerdì 4 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Interviene il Sottosegretario al tesoro, Malvestiti. In merito al disegno di legge (n. 285): « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di alcuni Ministeri e al bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49 » (terzo provvedimento), già esaminato in una precedente seduta, il Presidente avverte che è necessario tornare a discuterlo, avendo avuto la Commissione nuovi elementi di giudizio da parte del Sottosegretario di Stato al tesoro. Gli onorevoli Cavallari, De Martino Francesco e Walter eccepiscono che la discussione era già stata chiusa, ma il Presidente, cui si associano il relatore, onorevole De Martino Carmine, e l'onorevole Bavaro, ritiene che sia sempre possibile, in sede normale, fino alla presentazione della relazione alla Presidenza della Camera, completare l'esame di un progetto. La maggioranza concorda e il relatore precisa i punti su cui è opportuno portare nuovamente l'esame. Interloquiscono i deputati De Martino Francesco, Chieffi, Chiaramello, Cavallari, Pesenti, Petrilli, Sullo, Amendola e Bavaro, nonché il Presidente e il Sottosegretario di Stato Malvestiti. La Commissione decide di sopprimere gli articoli 4 e 5 e di emendare la tabella *B*.

Si esamina quindi il provvedimento: « Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali » (n. 247). Intervengono i Ministri Giovannini, Pella e Vanoni. Il relatore, onorevole Sullo, illustra ampiamente il disegno di legge, facendo una analisi particolareggiata dell'entrata generale del bilancio, delle spese e dell'ammontare della somma che può essere destinata al miglioramento degli stipendi agli statali. Dà notizie altresì sul numero dei dipendenti statali, ponendolo in relazione a quello dei dipendenti in servizio

prima della guerra, nonché sulle varie indennità stabilite per il personale della Magistratura, militare, insegnante, ecc. Il Ministro del tesoro, Pella, fa una dettagliata esposizione degli oneri presenti e futuri che gravano e che graveranno sul bilancio dello Stato. Anche il Ministro delle finanze, Vanoni, espone ampiamente lo stato attuale delle entrate dello Stato, dando notizia degli incrementi naturali dei varî tributi e di quelli dovuti a leggi che sono state testé presentate al Parlamento. Espone infine quali sono i provvedimenti che il Governo intende adottare per giungere all'aumento dei varî cespiti di entrata. Interloquiscono sulle dichiarazioni dei Ministri, oltre al Presidente La Malfa e al relatore Sullo, i deputati Di Vittorio, Cavallari e Petrilli. La discussione è quindi rinviata alla prossima seduta.

Mercoledì 9 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — La Commissione continua l'esame del disegno di legge (n. 247) concernente la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Malvestiti. Il deputato Sullo, relatore, illustra ampiamente un prospetto, da lui redatto, comprendente le entrate e le spese dell'esercizio finanziario 1948-49, nonché gli incrementi previsti per l'esercizio stesso. Il deputato Cappugi presenta e riassume le linee fondamentali di un progetto per una soluzione intermedia tra quella proposta dal Governo e quella raccomandata dalla Commissione mista degli statali, tenendo conto delle necessità delle varie categorie. Il deputato Di Vittorio sostiene l'impossibilità di una diminuzione della cifra proposta dalla Commissione mista. Interloquiscono i deputati Cavallari, Chiaramello, Vicentini, Bavaro, Pesenti. Il deputato Castelli Avolio propone di esaminare la possibilità di elevare la cifra prevista per gli aumenti, attraverso l'adozione di nuovi provvedimenti fiscali; su questa proposta interloquiscono i deputati Sullo, Pesenti, Di Vittorio, Turnaturi, Chiaramello e De Palma. Il Sottosegretario Malvestiti dichiara che la somma fissata dal Governo per i miglioramenti non può, almeno per il corrente esercizio finanziario, essere superata. Il Presidente rileva infine l'opportunità di inquadrare la questione sotto l'aspetto generale della situazione finanziaria del Paese e non sotto quello particolare della ricerca di nuove fonti di entrata e, pertanto, di nuovi tributi.

Alla seduta pomeridiana interviene il Ministro Giovannini. Il Presidente La Malfa propone di iniziare la discussione sul disegno di legge ministeriale, considerando le proposte dei deputati Cappugi e Di Vittorio come emendamenti al disegno di legge stesso. Interloquiscono i deputati Castelli Avolio, Bavaro, Di Vittorio, Walter, Cavallari, Pesenti, Chiaramello ed il Ministro Giovannini. La Commissione, prima di entrare nel merito dei vari progetti, decide di accertare esattamente l'ammontare degli incrementi delle entrate sia in conseguenza degli aumenti ordinari sia in dipendenza dei nuovi provvedimenti fiscali. In merito a tale valutazione parlano, oltre al Presidente, al Ministro Giovannini ed al relatore Sullo, i deputati Cavallari, Di Vittorio, Chieffi, Bavaro, Cappugi, Castelli Avolio, Ghislandi e Pesenti il quale si riserva, a nome del suo Gruppo, di presentare un progetto concreto di aumento delle entrate, sia per rivalutazione delle stesse, sia per proposte di nuovi tributi.

GIUSTIZIA (III)

Martedì 8 febbraio 1949. — *Presidenza del Vicepresidente* AVANZINI. — La Commissione continua, in sede normale, la discussione del disegno di legge (n. 105): Disposizioni per le locazioni e sub-locazioni di immobili urbani e per l'incremento delle costruzioni edilizie », approvando, con modificazioni, gli articoli dal 34 al 41 del Capo VIII. Tali modificazioni riguardano particolarmente: l'introduzione di un termine di inizio (31 dicembre 1951) e di uno di ultimazione (biennio successivo), agli effetti della concessione delle agevolazioni di cui al provvedimento, per la costruzione di case di tipo popolare e di civile abitazione, con esclusione delle abitazioni di lusso; l'estensione delle esenzioni alle case costruite o ricostruite dopo l'entrata in vigore del decreto 24 aprile 1946, n. 350, nonché ai locali non destinati ad uso di abitazione purché il reddito effettivo o presunto di essi non superi il quarto di quello dell'intero edificio; la riduzione al quarto anziché alla metà dell'imposta di registro, ipotecaria e sui contratti di mutuo; l'estensione delle disposizioni di favore alle sopraelevazioni; ulteriori disposizioni di favore per le cooperative di lavoratori di ogni categoria. La Commissione si riserva di sentire il parere della Commissione finanze e tesoro circa la possibilità di estendere ulteriormente gli alleggerimenti fiscali. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Artale, Capalozza, Fumagalli, Paolucci, Lombardi Ruggero, Assennato, Rocchetti, Bianco, Lecciso, Facchin, Murdaca, Leone-Marchesano, Coccia, Camposarcuno, Fietta.

Mercoledì 9 febbraio 1949. — *Presidenza del Vicepresidente* AVANZINI. — La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge n. 105, completando la norma dell'articolo 34 coll'affermazione del principio dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per un periodo di venti anni a decorrere dalla data della dichiarazione di abitalità o dell'effettiva abitazione dell'immobile di nuova costruzione. Approva quindi gli articoli da 45 a 49 delle Disposizioni finali e transitorie con lievi modificazioni, riservandosi di decidere in merito alla questione del conguaglio degli aumenti dei fitti, di cui all'articolo 44, e sul Capo VII riguardante l'I. N. C. I. S. e gli Istituti similari. Interloquiscono i deputati Artale, Capalozza, Rocchetti, Guerrieri Emanuele, Camposarcuno, Fumagalli, Concetti, Colitto, Lecciso e il Presidente.

Giovedì 10 febbraio 1949. — *Presidenza del Vicepresidente* AVANZINI. — La Commissione, continuando l'esame del disegno di legge sulle locazioni degli immobili urbani, approva l'articolo 44 riguardante il conguaglio, salvo coordinamento con l'articolo 3 già a suo tempo approvato. Ampia discussione si svolge su un articolo aggiuntivo proposto dai deputati Capalozza, Bianco, Buzzelli e Paolucci, inteso a favorire con particolari esenzioni fiscali i proprietari di un solo appartamento privi di altri redditi e il cui reddito complessivo ricavato dalle locazioni non superi la somma di lire 120.000 annue. L'articolo non è accolto, ma è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Artale, Guerrieri Emanuele, Liguori e Fumagalli: « La Commissione, considerato che la si-

« tuazione dei piccoli proprietari di immobili urbani, privi di altra fonte di « reddito, merita di essere esaminata con particolare comprensione ai fini « di agevolazioni fiscali che vadano incontro alle difficoltà economiche deri- « vanti dal regime vincolistico; fa voti perché il Governo esamini la pos- « sibilità di attuare, con apposito provvedimento, le agevolazioni suddette».

Si discute successivamente, in linea generale, sul Capo VII riguardante l'I. N. C. I. S. e gli Istituti similari, rinviando ogni decisione a dopo aver preso visione del bilancio dell'I. N. C. I. S., già richiesto e sollecitato. Interloquiscono i deputati Capalozza, Ferrandi, Rocchetti, Paolucci, Artale, Liguori, Lombardi Ruggero, Pagliuca, Fumagalli, Targetti, Bianco, Concetti, Guerrieri Emanuele e il Presidente.

Venerdì 11 febbraio 1949. — *Presidenza del Vicepresidente* AVANZINI. — La Commissione continua l'esame del disegno di legge (n. 105) sulle locazioni degli immobili urbani. Interloquiscono i deputati Capalozza, Paolucci, Colitto, Rocchetti, Bianco, Artale, Ferrandi, Guerrieri Emanuele, Fumagalli ed il Presidente. In attesa di esaminare i bilanci che dovranno essere inviati dalla Presidenza dell'I. N. C. I. S., la Commissione decide di iniziare subito il coordinamento delle norme approvate, nominando un comitato ristretto, a base proporzionale, composto dei deputati: Avanzini, Artale, Rocchetti, Guerrieri Emanuele, Fumagalli, Capalozza, Bianco, Paolucci, Colitto e Fietta.

GIUSTIZIA (III) E DIFESA (V)

(COMITATO)

Mercoledì 9 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente della Commissione difesa* CHATRIAN. — Il Comitato, nominato dalle Commissioni riunite nella seduta del 27 gennaio, conclude l'esame dei punti fondamentali del disegno di legge sul riordinamento del Tribunale supremo militare (n. 248). Oltre all'ordine del giorno già presentato dal deputato Codacci Pisanelli nella seduta delle Commissioni riunite del 13 gennaio 1949, per il rinvio al Governo del disegno di legge ai fini di una opportuna rielaborazione, viene presentato un ordine del giorno del deputato Capalozza ed altri per portare senz'altro il provvedimento alla discussione dell'Assemblea. Posto ai voti, l'ordine del giorno Codacci Pisanelli è approvato. Il Comitato esaurisce così i suoi lavori e le Commissioni III e V saranno convocate insieme, per deliberare definitivamente.

INTERNI (I)

Giovedì 10 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* TOSATO. — La Commissione, in sede normale, continua l'esame del disegno di legge (n. 281): « Apoliticità degli appartenenti alle Forze armate, dei magistrati militari e dei rappresentanti diplomatici e consolari all'estero ». Sull'articolo 2 presentano emendamenti i deputati Turchi, Corona Achille,

Lucifredi e Bertinelli. Dopo ampia discussione, cui partecipano i deputati Turchi, Quintieri, Corona Achille, Bertinelli, Caserta, Lucifredi, De Michele, Migliori, Basso, Corbi, Almirante, Amadeo, Numeroso, Fuschini, Poletto, Gatto, Carpano Maglioli, Russo ed il Presidente, si stabilisce di eliminare dal testo dell'articolo il richiamo a sanzioni disciplinari, non ritenendosi questa la sede idonea per disposizioni al riguardo. Essendo stati accolti un emendamento sostitutivo del deputato Lucifredi ed un emendamento soppressivo del deputato Corona Achille, l'articolo risulta approvato nel testo seguente: « L'appartenenza ai partiti politici ed alle organizzazioni di cui all'articolo 1, in contrasto col divieto di cui all'articolo stesso, importa cessazione dal servizio e collocamento nella situazione di stato spettante in relazione al servizio prestato. Restano in ogni caso salvi gli eventuali obblighi del servizio di leva o di richiamo ».

Venerdì 11 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* TOSATO. — La Commissione, proseguendo l'esame del disegno di legge (n. 281): « Apoliticità degli appartenenti alle Forze armate, dei magistrati militari e dei rappresentanti diplomatici e consolari all'estero » approva senza discussione l'articolo 3. Respinto un emendamento soppressivo proposto dal deputato Almirante, l'articolo 4 è approvato nel testo ministeriale con l'aggiunta di un comma, proposto dall'onorevole Russo, in virtù del quale i militari e gli altri dipendenti dello Stato indicati negli articoli 1 e 3, qualora accettino una candidatura al Senato, alla Camera dei Deputati, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali dei Comuni capoluoghi di provincia con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, sono immediatamente collocati in aspettativa. Con lievi modificazioni formali, la Commissione approva quindi gli articoli 5 e 6. Si esamina infine l'articolo 7 ed ultimo del disegno di legge, con il quale si demandano ai regolamenti di disciplina delle Forze armate le modalità ed i limiti per lo svolgimento delle attività politiche degli appartenenti alle Forze armate stesse. Respinto un emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole Turchi, su proposta dell'onorevole Russo si approva la soppressione dell'articolo. Concluso l'esame del provvedimento, sono nominati relatori: per la maggioranza, l'onorevole De Michele, per la minoranza l'onorevole Corona Achille.

LAVORI PUBBLICI (VII)

Giovedì 10 febbraio 1949. (***In sede legislativa***). — *Presidenza del Presidente* BELLIARDI. — Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Camangi. La Commissione prende in esame ed approva il disegno di legge (n. 276): « Tariffa degli onorari delle prestazioni professionali dei geometri », già approvato dalla VII Commissione del Senato. Riferisce il deputato Longoni ed interloquiscono i deputati Pacati, Riccio, De Vita, Terranova Raffaele ed il Sottosegretario ai lavori pubblici, Camangi, il quale pone in particolare rilievo il fatto che le tariffe sono state concordate con la categoria interessata.

Si esamina successivamente il disegno di legge (n. 263): « Tariffa professionale degli ingegneri ed architetti », anch'esso approvato dalla VII

Commissione del Senato. Interloquiscono, oltre al relatore onorevole Cacciatore ed al Sottosegretario Camangi, i deputati Pacati, Perlingieri – il quale presenta un ordine del giorno, accettato dal Governo come raccomandazione, in cui si auspica una prossima regolamentazione dei rapporti professionali degli ingegneri e architetti anche nei confronti dello Stato e degli enti locali – Amendola Pietro e Riccio. Il disegno di legge è infine approvato.

LAVORO (XI)

Mercoledì 9 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* RAPELLI. — La Commissione, in sede normale, riprende l'esame del disegno di legge (n. 48-*B*): « Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori », modificato dal Senato. Il Presidente riferisce sullo scambio di vedute avvenuto tra la delegazione nominata nella seduta del 28 gennaio ed una rappresentanza della X Commissione del Senato. Prima di proseguire la discussione dell'articolo 5 il deputato Cavallotti propone la sospensiva per addivenire ad un abbinamento del disegno di legge in esame con l'analogo progetto predisposto dal Ministro dei lavori pubblici. Il relatore, onorevole Rumor, propone invece che il provvedimento modificato dal Senato sia senz'altro deferito all'esame della Camera. Sulle proposte interloquiscono i deputati Cornia, Coppa, Pallenzona, Emanuelli, Grazia, Venegoni, Di Vittorio, Petrone, Cucchi. La Commissione non accoglie la proposta di sospensiva del deputato Cavallotti e decide di rinviare alla seduta successiva la decisione sulla proposta del deputato Rumor.

Giovedì 10 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* RAPELLI. — Si prosegue l'esame del disegno di legge n. 48-*B*. Un ordine del giorno dei deputati Lizzadri ed altri, inteso a costituire altre fonti di finanziamento, e sul quale interloquiscono il relatore Rumor e i deputati Preti, Roberti e Pallenzona, non è approvato. Sono pure respinti, dopo interventi dei deputati Rumor e Cucchi, un emendamento aggiuntivo allo stesso articolo, lettera *c*), per un prelevamento sui profitti delle imprese, ed un articolo 5-*bis* per la tassazione del reddito agrario, proposti dal deputato Cavallotti. Questi presenta anche un emendamento formale all'articolo 6 che la Commissione non accoglie. Per gli articoli 5 e 6 sono approvate le modificazioni apportate dal Senato. I nuovi articoli 7 e 8, introdotti dal Senato, non dànno luogo ad osservazioni; sono respinti alcuni emendamenti del deputato Cavallotti all'articolo 9 che viene approvato nel testo del Senato, così come gli articoli dal 10 al 29 ed ultimo. Si approva all'unanimità, su proposta del deputato Fassina, un voto perché siano contemplati nel regolamento i casi di maggiore bisogno nell'assegnazione delle case e di invalidità temporanea e disoccupazione involontaria nei riguardi della morosità.

Presentato dal relatore Rumor, è infine accolto un ordine del giorno che invita l'Assemblea ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

COMMISSIONE SPECIALE PER LA CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE

Mercoledì 11 febbraio 1949. — *Presidenza del Presidente* ORLANDO. — Il Presidente pone in evidenza la necessità di un sollecito svolgimento dei lavori. Segue un'ampia discussione sul metodo da adottare e la Commissione delibera che, suddivisi i 291 decreti-legge per materia, siano nominati per ogni singola materia uno o più relatori, ai quali in ogni seduta sarà assegnato un certo numero di decreti-legge, su cui riferiranno nelle successive sedute. Un unico relatore compilerà infine la relazione complessiva sul disegno di legge n. 31.

ROMA 1949 — TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI